

Fisco. Annunciata una semplificazione oltre alla proroga al 15 dicembre e all'esenzione delle Onlus

Censimento a maglie più larghe

Poche risposte per gli enti già conosciuti dall'amministrazione

Francesco Aurisicchio

Proroga dei termini, ridefinizione dei soggetti obbligati, compilazione semplificata dei quadri e offerta di assistenza alle organizzazioni da parte degli uffici locali dell'Agenzia. L'incontro fra Entrate e terzo settore ha portato i primi frutti sul tema dell'articolo 30 e dei controlli sugli enti associativi.

La proroga al 15 dicembre, dall'iniziale termine del 30 ottobre, rappresenta un'importante ammissione dell'amministrazione finanziaria a proposito della complessità dello strumento previsto dall'articolo 30 del Dl 185/2008, reso concreto dal provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate dello scorso 2 settembre. Era difficile ritenere che tutte le oltre 230mila associazioni coinvolte nel "censimento" fisca-

le potessero essere informate in meno di due mesi relativamente a un adempimento nuovo e di così vasta portata. Gli ulteriori 45 giorni serviranno sia agli uffici locali delle Entrate che alle strutture locali delle maggiori associazioni (enti di promozione sociale nazionale, Csv.net) per mettere a punto strumenti informativi e formativi che - almeno potenzialmente - potranno essere utilizzati da tutto l'associazionismo italiano.

Rischi non scongiurati

Resta comunque alto il rischio di perdita della qualifica di ente non commerciale per quelle organizzazioni che entro il nuovo termine non invieranno la dichiarazione per via telematica. Infatti, in caso di inadempimento, le associazioni non potranno considerare decommercializza-

te le quote sociali e le entrate derivanti dalla cessione di beni e dalle prestazioni di servizi contro corrispettivo effettuate a favore dei soci; dato che per le piccole organizzazioni - quelle che con maggiore difficoltà accedono alle informazioni fiscali - gran parte delle entrate è rappresentata proprio dalle quote e dai corrispettivi da soci, la perdita di qualifica di ente non commerciale (articolo 149 del Tuir) resta comunque un pericolo reale e concreto.

Il comunicato dell'Agenzia dello scorso 15 ottobre contiene comunque un'anticipazione particolarmente attesa in merito ai soggetti esentati e a quelli che sono obbligati in misura ridotta. Alla platea di enti esentati si aggiungono le Onlus, evidentemente considerate già sotto il

controllo delle direzioni regionali delle Entrate, che provvedono a verificarne sia i requisiti formali in sede di acquisizione della qualifica fiscale sia il concreto perseguimento delle finalità statutarie in occasione di controlli per settore di attività. Nell'elenco delle esentate le Onlus si aggiungono alle organizzazioni di volontariato che realizzano attività commerciali e produttive in linea con il Dm 25 maggio 1995, alle pro loco che applicano la legge 398/91 in merito alle attività commerciali, alle associazioni sportive dilettantistiche (Asd) che percepiscono unicamente quote sociali.

Minori oneri

Viene ridotto, infine, l'adempimento ad altre categorie di associazioni, e in particolar modo al-

le associazioni che sono già iscritte a registri (potrebbe essere il caso delle Asd iscritte all'Alto del Coni) o conosciute dall'amministrazione pubblica.

Gli adempimenti di minore portata - a fronte dei 38 quesiti iniziali ne rimarrebbero soltanto alcuni, riguardanti il settore di attività e l'eventuale adesione a enti associativi nazionali - dovrebbero quindi ridurre il rischio per quell'alto numero di organizzazioni che trovano difficoltà nella compilazione della dichiarazione.

